

Umberto Saba

*Città vecchia*

Spesso, per ritornare alla mia casa  
Prendo un'oscura via di città vecchia.  
Giallo in qualche pozzanghera si specchia  
Qualche fanale, e affollata è la strada.

Qui tra la gente che viene che va  
Dall'osteria alla casa o al lupanare,  
dove son merci ed uomini il detrito  
di un gran porto di mare,  
io ritrovo, passando, l'infinito  
nell'umiltà.  
Qui prostituta e marinaio, il vecchio  
Che bestemmia, la femmina che bega,  
il dragone che siede alla bottega  
del friggitore,  
la tumultuante giovane impazzita  
d'amore,  
sono tutte creature della vita  
e del dolore;  
s'agita in esse, come in me, il Signore.

Qui degli umili sento in compagnia  
Il mio pensiero farsi  
Più puro dove più turpe è la via.

(da *Trieste e una donna*, 1910-1912)